

Cisgiordania, monito a Israele di Italia, Francia, Germania e Uk: «Stop all'espansione degli insediamenti». E Kallas apre sulle sanzioni a Ben-Gvir di Marco Galluzzo

Nella lettera vengono denunciate le pratiche illegali dei coloni in Cisgiordania, viene invitato il governo israeliano a far rispettare la legge e a perseguire gli abusi dei soldati israeliani. E l'Olanda blocca l'import dagli insediamenti (Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 maggio 2026)



«La violenza dei coloni ha raggiunto livelli senza precedenti». In Cisgiordania le pratiche del governo israeliano sono «illegali», e stanno «minando» la prospettiva di due Stati.

È uno dei passaggi più duri di una dichiarazione, promossa anche dall'Italia, e che è stata firmata e rilasciata dal governo italiano, e da quelli di Gran Bretagna, Francia e Germania, contro il governo di Israele.

Nella lettera vengono denunciate le pratiche illegali dei coloni in Cisgiordania, viene invitato il governo israeliano a far rispettare la legge e a perseguire gli abusi dei soldati israeliani, vengono messe in guardia le aziende che partecipano all'espansione illegale delle colonie in territorio palestinese, viene invitato ulteriormente il governo di Tel Aviv a rispettare la custodia dei Luoghi Santi a Gerusalemme.

Ecco il testo della dichiarazione congiunta dei 4 Stati.

«Negli ultimi mesi, la situazione in Cisgiordania è peggiorata significativamente. La violenza dei coloni ha raggiunto livelli senza precedenti. Le politiche e le pratiche del governo israeliano, inclusa un'ulteriore consolidazione del controllo israeliano, stanno minando la stabilità e le

prospettive di una soluzione a due Stati.

Il diritto internazionale è chiaro: **gli insediamenti israeliani in Cisgiordania sono illegali**. I progetti di costruzione nell'area E1 non farebbero eccezione.

Lo sviluppo dell'insediamento E1 dividerebbe la Cisgiordania in due e rappresenterebbe una grave violazione del diritto internazionale».

La lettera di Roma, Londra, Berlino e Parigi contiene anche una sorta di **altolà alle aziende che partecipano a pratiche di espansione immobiliare** illegale nei territori della Cisgiordania. Ecco come continua la lettera.

«Le imprese non dovrebbero partecipare a gare d'appalto per E1 o altri sviluppi di insediamenti. Dovrebbero essere consapevoli delle conseguenze legali e reputazionali derivanti dalla partecipazione alla costruzione di insediamenti, incluso il rischio di essere coinvolte in gravi violazioni del diritto internazionale».

«Invitiamo il Governo di Israele a porre fine all'espansione degli insediamenti e dei poteri amministrativi, a garantire responsabilità per la violenza dei coloni e a indagare sulle accuse contro le forze israeliane, a rispettare la custodia hashemita dei Luoghi Santi di Gerusalemme e gli accordi storici sullo status quo, e a revocare le restrizioni finanziarie sull'Autorità Palestinese e sull'economia palestinese. Ci opponiamo fermamente a coloro, inclusi membri del governo israeliano, che sostengono l'annessione e lo sfollamento forzato della popolazione palestinese. Ribadiamo il nostro fermo impegno per una pace globale, giusta e duratura basata su una soluzione negoziata a due Stati, in conformità con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui due Stati democratici, Israele e Palestina, vivano fianco a fianco in pace e sicurezza entro confini sicuri».

Il governo olandese ha intanto deciso di mettere al bando l'import di prodotti dagli insediamenti. La lettera arriva a poche ore da un'altra mossa del governo italiano nei confronti delle frange più estreme del governo di Israele: quella promossa dal ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, che ha chiesto all'Unione europea di muoversi per sanzionare [Itamar Ben-Gvir](#), il ministro che ha [irriso con violenza gli attivisti della Flotilla per Gaza](#) mentre si trovavano in stato di arresto da parte delle forze israeliane.

A questa mossa ha risposto ora - secondo fonti informate - l'Alta rappresentante della Politica estera Ue Kaja Kallas, che ha accettato la richiesta di Tajani di lavorare a sanzioni contro Ben-Gvir.

Roma aveva domandato ufficialmente che in occasione del Consiglio Affari Esteri del 15 giugno venisse discussa la proposta di sanzioni; quelle contro un gruppo di coloni israeliani responsabili di atti di violenza nei Territori palestinesi occupati saranno invece formalmente approvate già la prossima settimana dopo aver ottenuto l'accordo politico dei Ministri degli Esteri dei 27 al Consiglio Affari Esteri dell'11 maggio.